

## PROTESTA A VIA RAMAZZINI

# Tagli all'organico al Centro educazione motoria. Sit-in delle famiglie «Pochi operatori per i disabili»

ANTONIO SBRAGA

... Moto di protesta, ieri, in difesa del "Centro di Educazione Motoria" (Cem) di Via Ramazzini. Famiglie e amici dei 39 disabili gravi degenti nella struttura riabilitativa sono scesi in piazza davanti alla sede della Croce Rossa sfidando il freddo e, soprattutto, «la riduzione degli operatori socio-sanitari (ne sono rimasti 22) e degli infermieri dedicati alla loro assistenza». Perché, in seguito ai tagli contestati, «questa gravissima carenza assistenziale costringe i nostri ragazzi a rimanere a letto, giorno e notte, senza l'adeguata cura della persona e la giusta somministrazione dei pasti», denunciano genitori e familiari dei degenti. «Martedì in commissione Sanità si svolgerà un'audizione sulla situazione di degrado in cui versa il Cem - annuncia la consigliera regionale

Chiara Colosimo (Fdi), presente alla manifestazione assieme al collega Fabrizio Ghera e alla deputata Maria Teresa Bellucci - Insieme a tutti i soggetti implicati nella vicenda cercheremo di trovare una soluzione a questa vergognosa vicenda». La struttura riabilitativa, che dispone di 40 posti per la degenza, 16 per il day-hospital, 30 al giorno per gli ambulatori adulti e 25 per quelli dell'età evolutiva, è gestita dalla Croce Rossa romana e accreditata dalla Regione Lazio. «Proprio l'altro giorno - continua Colosimo - sono caduti dei controsoffitti mentre a prendersi cura dei 39 disabili gravi ricoverati erano presenti solo due infermieri. È evidente che la situazione non può andare avanti così e che l'esasperazione delle famiglie è arrivata al limite». Anche la Croce Rossa romana ricorda che «da tempo abbiamo un confronto aperto con la Regione, con cui il Cem è accreditato, per

manifestare l'insufficienza strutturale dei fondi previsti per l'assistenza». Però, sottolinea la presidente capitolina, Debora Diodati, «siamo stati sempre valutati positivamente da tutte le verifiche ispettive effettuate dalla Asl. Per anni abbiamo messo risorse aggiuntive per coprire carenze del budget regionale, ma oggi non siamo più in condizioni di sostenerlo. Siamo altresì convinti che le forme di disabilità gravi e gravissime che assistiamo meriterebbero un maggiore sostegno che possa garantire un'assistenza individuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Lo striscione**  
«Dignità e diritti per i ragazzi del Cem». La protesta è andata in scena con i familiari e gli amici dei 39 disabili gravi ricoverati nella struttura



Peso: 21%